



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA
DIPARTIMENTO DI SCIENZE ECONOMICHE ED AZIENDALI
"M.FANNO"

CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA

PROVA FINALE

IMPATTO DEL COVID-19 NEL MERCATO DEL LAVORO IN
EUROPA

RELATORE:

CH.MO PROF. GIORGIO BRUNELLO

LAUREANDO/A: ROBERTO PAGLIARA

MATRICOLA N. 1190602

ANNO ACCADEMICO 2020 – 2021

INDICE

Introduzione.....	3
1.GESTIONE DELLA PANDEMIA: L’EFFETTO DELLE MISURE RESTRITTIVE..	4
1.1 Germania, Italia e Spagna a confronto.....	5
1.1.1 Primo trimestre 2020.....	6
1.1.2 Secondo trimestre 2020.....	8
1.1.3 Ultimi quattro mesi del 2020.....	10
1.2 Anno 2021 e la campagna vaccinale: accenni.....	11
2.LE CATEGORIE COINVOLTE DAGLI EFFETTI	13
2.1 Differenze per genere ed età.....	14
2.2 Differenze in termini di occupazione: lavoro autonomo e contratti temporanei.....	16
2.3 Differenze in termini salariali e di competenze.....	17
3.RECOVERY PLAN: IL PIANO PER LA RIPRESA DELL’EUROPA.....	21
3.1 Piano nazionale delle benchmarks: fondi investiti negli ambiti preposti dall’UE.....	22
3.1.1 Spagna.....	23
3.1.2 Germania.....	24
3.1.3 Italia.....	27
3.2 Gli obiettivi sul mercato del lavoro.....	28
Conclusion.....	33
Riferimenti bibliografici.....	35

Introduzione

L'avvento della pandemia da Covid-19 ha causato in tutto il mondo conseguenze disastrose da un punto di vista sociale, sanitario ed economico.

Concentrandoci sull'ultimo aspetto, la tesi proposta, ha come scopo quello di riportare tre diversi studi in relazione a: come le misure di confinamento hanno influenzato l'andamento dei contagi, quali sono le categorie di lavoratori maggiormente colpite dalla pandemia, ed infine, l'allocazione dei fondi UE e gli obiettivi finali in merito al mercato del lavoro.

Nel capitolo 1, viene presentato come l'effetto delle misure restrittive ha avuto conseguenze positive o negative sul numero di contagi giornalieri, considerando anche diversi fattori dipendenti dal periodo dell'anno - quale ad esempio il caldo nelle stagioni estive - che sicuramente ha contribuito a indebolire il virus in quel periodo.

Nel capitolo 2, osserviamo le percentuali di persone impiegate nei determinati settori, divisi per categorie definite in base al livello di essenzialità; inoltre, notiamo anche il livello di coinvolgimento delle categorie nella chiusura forzata di moltissime attività, dovuta allo sviluppo progressivo della pandemia.

Infine, nel capitolo 3, ci focalizziamo sul piano di ripresa in Europa, evidenziando in che modo sono stati stanziati i fondi in relazione a determinati ambiti; in aggiunta, nell'ultimo paragrafo del medesimo capitolo, trattiamo quali sono gli obiettivi sul mercato del lavoro preposti dall'UE.

Lo studio dell'impatto del Covid-19 in Europa, è effettuato prendendo in considerazione tre benchmarks europee: Germania, Spagna e Italia.

A questo proposito, nel capitolo 1, l'effetto delle misure restrittive è osservabile dai grafici Excel, creati prendendo i dati dei contagi giornalieri nelle nazioni in questione: in questo modo, si vede qual è l'andamento della curva dei contagi in rapporto alla rigidità delle misure attuate in determinati periodi. Nel capitolo 2, i dati statistici, si riferiscono ad uno studio effettuato dal Centro comune di ricerca (JRC), il servizio della Commissione Europea che occupa i suoi studi nella scienza e nella conoscenza.

In conclusione, nell'ultimo capitolo, metteremo in luce le diverse modalità - elencate nei Piani nazionali di Ripresa e Resilienza - tramite cui i tre paesi hanno deciso di investire i fondi allocati dall'UE. Invece, per quanto concerne gli obiettivi sul mercato del lavoro, questi ultimi sono espressi nei decreti legislativi pubblicati dalla Commissione Europea.

Capitolo 1

Gestione della pandemia: l'effetto delle misure restrittive

Con lo scoppio della pandemia da Coronavirus (Covid-19), all'inizio del 2020, si è potuto constatare come l'Europa sia stata la seconda regione mondiale più colpita, dopo l'Asia. L'aumento dei casi positivi al virus, ha portato ogni nazione ad attuare misure restrittive e di confinamento per quanto riguarda le libertà personali e le attività economiche, con il fine di ridurre i contatti tra le persone e contrastare la diffusione del virus. Il motivo di queste decisioni è da rivedersi maggiormente nel tentativo di contenimento dei contagi, e allo scopo di evitare il collasso dei sistemi sanitari, a causa delle forti pressioni negli ospedali.

Le misure adottate dalle nazioni sono pressoché simili, ma differiscono tra di loro in termini di rigidità delle restrizioni e di valutazione dei settori essenziali e non. Per comprendere le implicazioni delle misure di confinamento e le categorie maggiormente coinvolte, si prendono in considerazione, tramite degli studi effettuati da “*The European Commission's Science and knowledge service*”, tre nazioni benchmarks: Spagna, Germania e Italia. Lo studio è volto a spiegare come la pandemia ha colpito le diverse aree europee, dal momento che, da un punto di vista economico, le misure restrittive hanno influito maggiormente in determinate zone piuttosto che in altre.

Inoltre, consideriamo anche come i decreti adottati in materia di confinamento nei vari paesi siano effettivamente diversi tra gli stessi, dato che bisogna considerare molteplici aspetti.

In primo luogo, non tutte le attività economiche classificate come non essenziali sono state necessariamente chiuse: alcune di queste infatti, sono autorizzate se conformi a rigorosi requisiti in materia di salute e sicurezza, come ad esempio alcuni settori manifatturieri. Per contro, le attività non essenziali che vedono un elevato grado di interazione sociale con il pubblico, sono nella maggior parte dei casi decisamente chiuse.

In secondo luogo, molti dei paesi europei disciplinano il lockdown produttivo elencando i settori considerati essenziali o meno, o autorizzati a funzionare. In economie con pratiche di subappalto e catene del valore complesse, questo può comportare l'interruzione di una parte della catena. Tuttavia, se un produttore è approvvigionatore di uno dei settori considerati essenziali, quest'ultimo può continuare a lavorare, anche se non rientra nella categoria dei settori essenziali. Pertanto, quando si prendono in considerazione i settori, la distinzione tra essenziali e non, è generalizzante, in quanto vi possono essere numerose accezioni.

In terzo luogo, il problema delle catene del valore complesse è ulteriormente complicato dall'integrazione dei mercati, a livello europeo e internazionale, che ha un forte impatto sulla produzione.

In quarto luogo, l'impatto delle misure restrittive imposte ai cittadini, diventa significativo sulla domanda finale, costringendo alla chiusura imprese che sarebbero autorizzate a lavorare, ma che in effetti non hanno lavoro: ad esempio, se si considera un'impresa di pulizie, la stessa può essere autorizzata a lavorare, ma non lo farà perché la domanda è crollata in quanto alberghi, ristoranti e punti vendita sono chiusi.

In ultima istanza, le differenze stimate dell'impatto sul mercato del lavoro, rispecchieranno non soltanto i diversi approcci nazionali assunti nella situazione d'emergenza, ma anche - e soprattutto - le particolarità in merito alle strutture economiche dei vari paesi.¹

1.1 Germania, Italia e Spagna a confronto

Come abbiamo anticipato, consideriamo come benchmarks tre nazioni europee per osservare l'andamento pandemico in Europa, e nel dettaglio, consideriamo l'anno 2020.

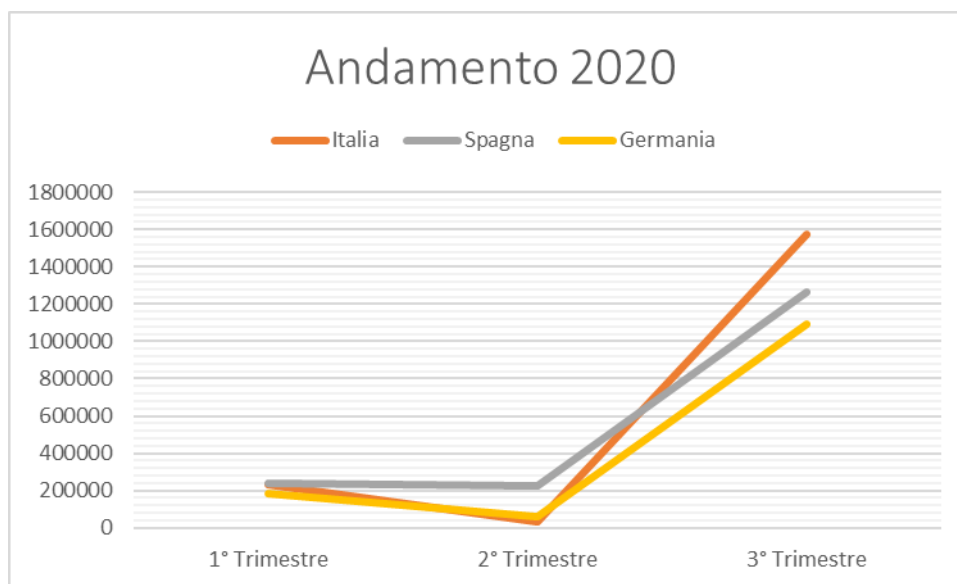


Grafico 1.² Si considera l'andamento della curva dei contagi dalla fine di febbraio, ovvero da quando si iniziarono a manifestare i primi contagiati di Covid-19.

¹ Union Publications Office of the European, JRC.

² Grafico ottenuto tramite l'inserimento dei dati dei contagi in Excel.

Tramite il grafico “*Andamento 2020*”³, possiamo osservare come la pandemia ha colpito le 3 nazioni benchmarks e di come nell’ultimo periodo ci sia stata un’impennata dei contagi dovuto al forte allentamento delle misure restrittive nel periodo estivo. Consideriamo nel dettaglio tre sottoperiodi che descrivono l’andamento per fasce di 3-4 mesi.

1.1.1 Primo trimestre 2020

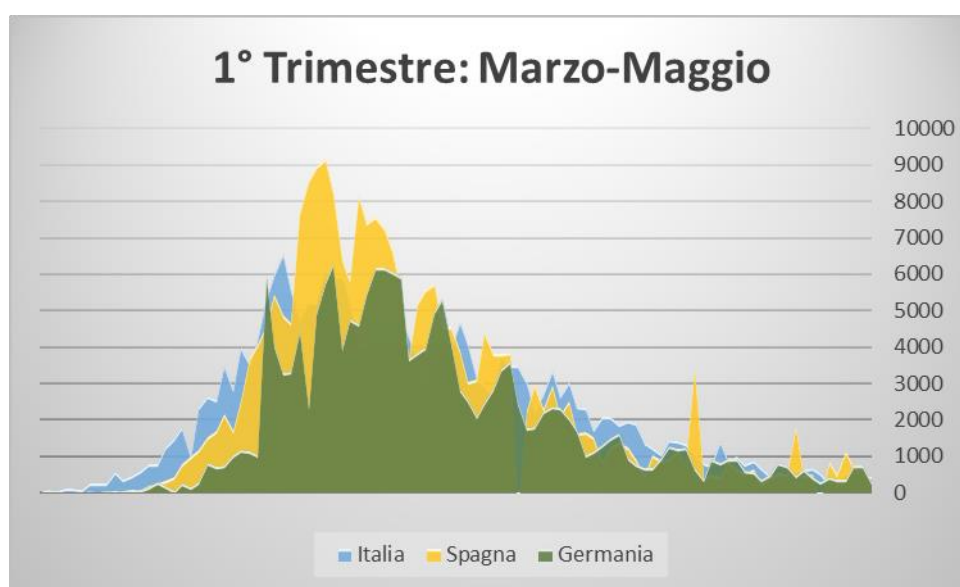


Grafico 2.⁴ Il grafico mostra l’andamento dei contagi nel periodo iniziale della pandemia. L’analisi condotta, parte dalla fine del mese di febbraio, da cui ha inizio il monitoraggio dei casi affetti da Covid-19.

La Germania adottò le prime misure restrittive sin dal 12 marzo, quando la ministra della Salute vietò i raduni tra più di 1000 persone⁵; successivamente vennero chiuse le scuole e qualche giorno dopo dichiarato lo stato di emergenza (16 marzo).

A seguire, vennero attuate ulteriori misure riguardanti le limitazioni dei viaggi e la chiusura di tutti gli impianti sportivi. La chiusura dei ristoranti venne fissata per le 15.00 e venne imposto il limite massimo di 30 clienti.

Per quanto riguarda le attività commerciali, supermercati, farmacie, banche, negozi di animali e altre attività considerate essenziali, queste potevano rimanere anche la domenica, mentre tutte le altre attività dovevano chiudere immediatamente. Ulteriori restrizioni vennero attuate in merito alla mobilità internazionale per le persone provenienti dall’Italia, dalla Svizzera e dalla Spagna. I divieti furono estesi anche nell’ambito delle celebrazioni religiose.

³«Le statistiche del coronavirus in Germania, Italia e Spagna».

⁴Grafico ottenuto tramite l’inserimento dei dati dei contagi in Excel.

⁵RFI, Coronavirus: Berlin appelle à annuler les grands rassemblements.

Inoltre, la Germania fu il primo stato federato ad imporre un possibile coprifuoco (22 marzo)⁶, e le misure di confinamento vennero prolungate fino al 19 aprile. Successivamente ci furono misure di deconfinamento fino al mese di giugno.

Per quel che concerne la Spagna, lo stato di emergenza venne dichiarato il 14 marzo⁷, decretando l'imposizione della quarantena nazionale; tra le restrizioni, si raccomandava di rimanere in casa ed uscire solo per situazioni necessarie: acquisto di beni alimentari e medicinali, recarsi sul posto di lavoro o in situazioni di emergenza. Le restrizioni quindi, hanno imposto la chiusura di attività considerate non essenziali, tra cui bar, ristoranti, discoteche, cinema e centri commerciali.

Venne attuato il blocco a livello educativo delle attività didattiche in presenza e la chiusura di tutte le scuole e università dal 16 marzo. Inoltre, vennero cancellati i voli dall'Italia già dal 10 marzo.⁸

Le misure attuate perdurarono fino al mese di maggio, con la proroga continua dello stato di emergenza. Dal 25 aprile si diede la possibilità ad alcuni di tornare al lavoro anche se facenti parte di settori non essenziali. Inoltre, nel mese di maggio, vennero allentate man mano le misure restrittive: assistenza nei centri, servizi, apertura centri di culto, biblioteche, laboratori universitari. Successivamente vennero aperti i bar e ristoranti con capienza del 50%, mercatini all'aperto, turismo attivo per un max di 10 persone a gruppo, utilizzo delle spiagge, impianti sportivi e piscine, parchi naturali e spettacoli con capienza massima di 400 persone all'aperto. Alla fine del mese di maggio, vennero aumentate le percentuali di capienze nei bar, ristoranti e nei luoghi all'aperto.⁹

Considerando l'Italia, osserviamo che è stato il primo Paese europeo a bloccare i voli diretti da e verso la Cina, ed è stato il primo Paese a inserire la quarantena obbligatoria, prima in 11 paesi focolai, e successivamente in tutta l'area nazionale. Pertanto vennero sospese le manifestazioni pubbliche, e venne predisposta la chiusura di tutte le attività commerciali non di pubblica utilità (escluse quelle che riguardano la vendita di beni essenziali), le attività lavorative, ludiche e sportive, e la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado.

Successivamente, dal 4 maggio - con la cosiddetta fase 2 - si provvedeva alla riapertura dei parchi pubblici, delle attività di ristorazione, di attività produttive con il commercio all'ingrosso e l'apertura di stabilimenti balneari; inoltre, in merito agli spostamenti, si è

⁶Tagesschau.de, «Corona-Krise».

⁷ ilSole24ore, «Sanchez chiude la Spagna».

⁸ ilSole24ore, «Coronavirus, Italia isolata».

⁹ «BOE.es - Sumario del día 14/03/2020».

predisposta la possibilità di spostarsi tra regioni solo con l'inizio del mese di giugno (salvi gli spostamenti per situazioni di necessità, effettuabili già dal 4 maggio).¹⁰

Per quanto riguarda l'ambito lavorativo, per la maggior parte delle professioni - quelle che non rientrano nelle attività essenziali - vengono predisposte delle modalità di *smart-working*; stessa logica applicata per gli studenti.

Dal grafico, si evince come, nel periodo preso in considerazione, il virus sia stato particolarmente aggressivo: in effetti il monitoraggio dei casi positivi riguarda quei soggetti che sono stati affetti dal Covid-19 in periodi precedenti all'adozione delle misure restrittive. Pertanto, possiamo osservare come la curva dei contagi si sia successivamente ridotta nel periodo di maggio, testimonianza dell'effetto positivo delle misure restrittive attuate nei tre paesi. A questo proposito, si nota come la Spagna, uno dei primi paesi ad aver allentato le misure di contenimento già verso la fine di aprile, abbia registrato dei picchi di crescita dei contagi alla fine del trimestre considerato.

1.1.2 Secondo trimestre 2020

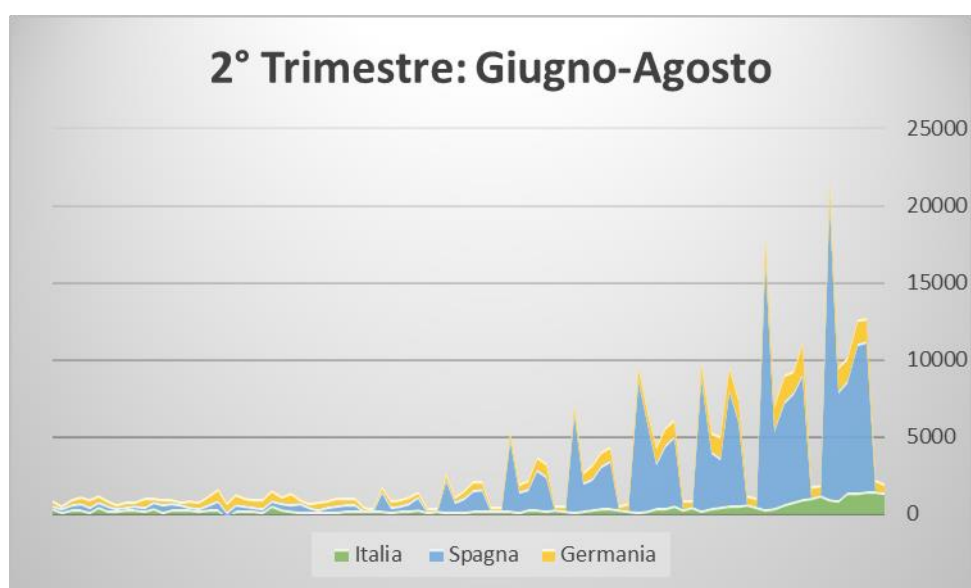


Grafico 3.¹¹

Nel 2° trimestre (periodo estivo) possiamo osservare come l'effetto delle misure restrittive adottate precedentemente, siano state efficaci al fine di contenere i contagi; ciò nonostante, con l'arrivo della stagione estiva, ci furono ulteriori allentamenti: in modo particolare, la

¹⁰ «Gazzetta Ufficiale, decreto 26 aprile 2020».

¹¹ Grafico ottenuto tramite l'inserimento dei dati dei contagi in Excel.

possibilità di poter organizzare viaggi e vacanze nella propria nazione o all'estero, può essere una delle determinanti dell'andamento della curva nella parte finale del periodo considerato. Inoltre, ha avuto un forte impatto anche la riapertura delle discoteche, con i seguenti limiti: la riduzione della capienza e il rispetto delle regole di distanziamento e di protezione personale.¹²

In Germania, nel mese di giugno, dopo l'allentamento delle misure restrittive, viene emanata un'ordinanza che obbliga tutti i cittadini ad utilizzare la mascherina per coprire bocca e naso, allo scopo di evitare il contatto diretto con soggetti non congiunti. Sono fatte salve alcune categorie, come bambini con età inferiore ai 6 anni, determinate gruppi di lavoratori, e soggetti affetti da specifiche patologie.

Anche per quanto riguarda i luoghi all'aperto, o tutti quei luoghi dove c'è il contatto diretto con soggetti non congiunti (saloni di bellezza, mezzi pubblici) è dettato l'obbligo di utilizzo della mascherina.

Nel caso di bar e ristoranti - all'interno degli stabili - l'obbligo di mascherina vigeva nel momento in cui non si effettuavano consumazioni; mentre all'aperto l'obbligo non sussisteva in alcun caso.

Spagna e Italia sono accomunate alla Germania in merito all'emanazione di ordinanze sull'utilizzo della mascherina, e nello specifico, sono fatte salve le stesse categorie, ed è obbligatorio negli stessi luoghi.

Tuttavia, per il periodo estivo, la mascherina non era più obbligatoria nei luoghi all'aperto. Il periodo di questi tre mesi, infatti, è stato considerato come "*periodo di convivenza col virus*", sancito già dal 4 maggio in Italia.¹³ Tuttavia, l'allentamento delle misure restrittive ha causato alcuni risvolti negativi, dovuti anche alla divulgazione di notizie riguardanti la forte diminuzione del numero di contagi e il fatto che l'arrivo del caldo estivo avrebbe indebolito la carica virale del Covid-19. Difatti, i cittadini sembrano aver riposto grande fiducia in questi messaggi, e questo inevitabilmente condizionerà l'andamento dei contagi del periodo successivo.

Conseguenza primaria delle circostanze sopraelencate è la nascita di nuovi focolai come ad esempio in Germania (caso mattatoio)¹⁴ e in Italia (caso in Sardegna)¹⁵.

¹² La Repubblica, «Da lunedì 15 via libera a teatri, cinema e discoteche. Riaprono anche i centri estivi per bambini. Ecco tutte le regole».

¹³ Conte: «inizia fase 2, convivere col virus».

¹⁴ LifeGate «Germania, l'enorme mattatoio Tönnies nuovo focolaio di Covid-19».

¹⁵ Agi, «Il coronavirus è arrivato in Sardegna con la movida internazionale».

Infatti, possiamo notare come l'andamento della curva è in risalita verso la fine dell'ultimo periodo, come si evince dal Grafico 3.

1.1.3. Ultimi 4 mesi del 2020

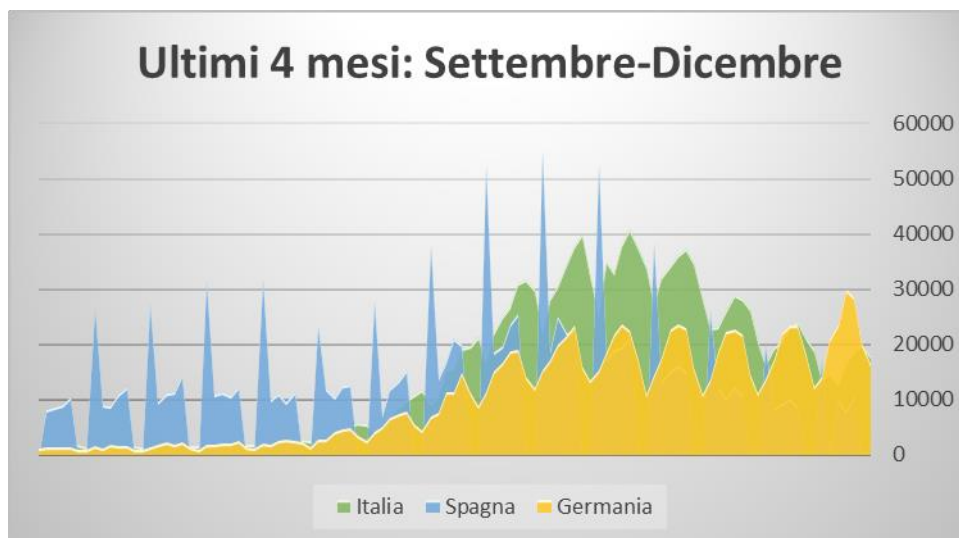


Grafico 4.¹⁶

Con l'inizio del mese di settembre, ciò che ha accomunato le nazioni è la ripresa delle attività didattiche: difatti, queste ultime sono state svolte in presenza, con obbligo di quarantena per la classe in cui uno degli studenti fosse risultato positivo.¹⁷

In Germania, dal 2 novembre ha inizio il cosiddetto “*lockdown soft*”, una nuova misura restrittiva che vede di nuovo la chiusura delle attività non essenziali: le scuole rimangono comunque aperte, i locali come bar e ristoranti sono aperti solo per l'asporto.¹⁸

In Italia, invece, nello stesso periodo, viene applicato il coprifuoco dalle 22 alle 5, e un nuovo provvedimento annuncia la divisione della nazione in zone, classificate secondo il livello di rischio:

-zona gialla, fascia più bassa di rischio: i bar e i ristoranti aperti fino alle 18, con consumazione sul posto; dove possibile, alcune attività lavorative tornano a svolgersi in presenza; si privilegia comunque lo *smart-working*.

-zona arancione, fascia media di rischio: bar e ristoranti possono svolgere il servizio solo da asporto; attività lavorative non essenziali e di didattica vengono svolte in *smart-working*.

¹⁶ Grafico ottenuto tramite l'inserimento dei dati dei contagi in Excel.

¹⁷ Orizzonte scuola, «Apertura scuola a settembre 2020». ilSole24ore, «In Germania si ritorna in classe».

¹⁸ Affaritaliani.it «Germania, lockdown soft dal 2 novembre».

-zona rossa, fascia più alta di rischio: riguarda un ritorno al primo *lockdown*, ossia l'uscita dalla propria abitazione solo con autocertificazione per motivi di necessità; aperte solo le attività considerate essenziali (farmacie, alimentari...).

Per quanto riguarda gli spostamenti, essi sono vietati da regione a regione, fatte salve le esigenze lavorative, di ritorno al domicilio o residenza e situazioni di necessità.¹⁹

La Spagna ha adottato nuovamente le misure restrittive del primo *lockdown* (chiusura dei ristoranti e dei bar, aperte solo le attività considerate essenziali), con la differenza che la gestione delle misure è affidata alle regioni.²⁰ Viene introdotto il coprifuoco dalle 23 alle 6.

È proprio in quest'ultimo periodo che le tre nazioni hanno raggiunto 1.000.000 di contagi; come emerge dal grafico: le riaperture avvenute nel periodo precedente, hanno condizionato fortemente la crescita dei contagi, definendo la cosiddetta "seconda ondata".

1.2 Anno 2021 e la campagna vaccinale: accenni

Nell'anno 2020, molte aziende farmaceutiche si sono occupate dello studio di un possibile vaccino che contrastasse la diffusione del virus. La Germania inizia la campagna vaccinale il 26 dicembre, con la prima paziente dell'età di 101 anni. Inoltre, viene istituito il "Vaccination day" il 27 dicembre, giorno che coinvolge l'inizio delle vaccinazioni in tutta l'UE (comprese Italia e Spagna).²¹

Di pari passo alla campagna vaccinale, prosegue l'inasprimento delle misure restrittive, per contenere il forte aumento del numero di contagi.

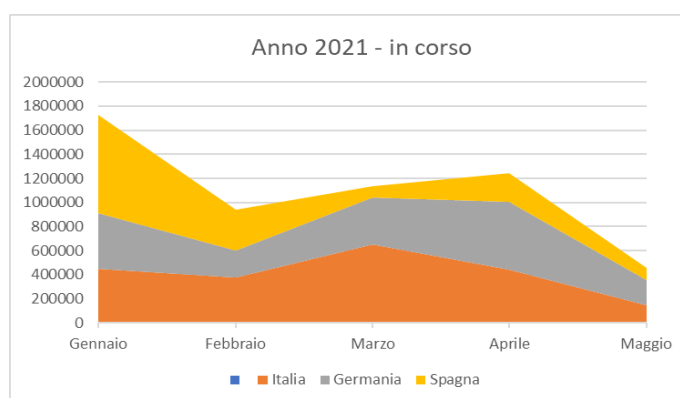


Grafico 5.²²

¹⁹ Filodiritto, «I colori dell'Italia».

²⁰ Il Post, «Il governo spagnolo ha deciso di affidare alle regioni un grosso pezzo della gestione della pandemia».

²¹ ilSole24ore, «Covid, come funziona il Vaccination day del 27 dicembre. Germania, Slovacchia e Ungheria hanno già iniziato».

²² Grafico ottenuto tramite l'inserimento dei dati dei contagi in Excel.

Dall'andamento delle curve rispettive di Italia, Germania e Spagna, possiamo constatare come il periodo di dicembre abbia portato ad un ulteriore aumento dei contagi: alla luce di questo le misure restrittive rafforzate successivamente nel mese di gennaio (post-Natale) e questo ha determinato un calo dei casi positivi giornalieri. In particolare, è da considerare che le misure di confinamento sono state inasprite con l'avvento del periodo intercorrente tra la fine di marzo e l'inizio di aprile, per far fronte alle festività pasquali: in effetti, l'inasprimento ha determinato nel periodo successivo un calo dei contagi giornalieri. L'effetto delle misure è pressoché simile nelle tre nazioni, come osservabile dal grafico.

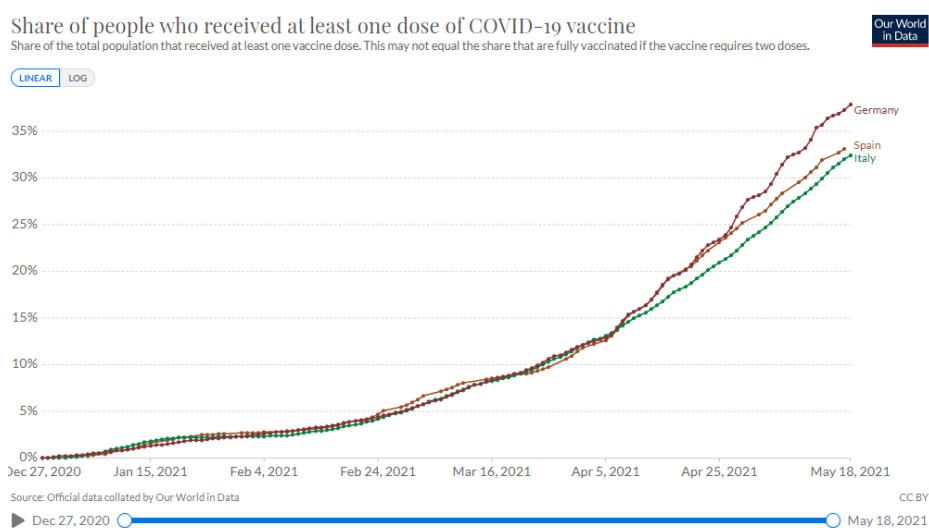


Grafico 6.²³

Per quanto concerne l'andamento della campagna vaccinale nelle *benchmarks* di riferimento, è evidente come la curva relativa alla somministrazione di una dose sia in forte crescita, con tassi pressoché simili tra le tre.

In conclusione, mettendo a confronto l'andamento dei contagi (Grafico 5) e le somministrazioni vaccinali (Grafico 6) si comprende come la campagna vaccinale abbia influenzato positivamente il calo del numero dei positivi.

²³ Our World in Data, «Coronavirus (COVID-19) Vaccinations - Statistics and Research».

Capitolo 2

Le categorie coinvolte dagli effetti

Partendo dallo studio del capitolo precedente e analizzando i settori che hanno subito l'effetto delle misure restrittive, il seguente capitolo riporta all'osservazione di dati che delineano come determinate categorie di lavoratori abbiano sofferto maggiormente rispetto ad altre.

Gli studi e le statistiche considerati, sono stati effettuati da JRC (vedi nelle note successive). Per mezzo di questi studi, si può osservare come il “*Mercato del lavoro ingiusto, penalizza giovani e donne*”.²⁴

Focalizziamo quindi la nostra attenzione sull'analisi delle differenze: di età e genere (2.1), in termini di occupazione (2.2), di reddito e competenze (2.3).

Innanzitutto, distinguiamo nel dettaglio:

- settori essenziali (completamente attivi)
- settori parzialmente essenziali
- settori non essenziali (parzialmente attivi)
- settori non essenziali

I settori essenziali completamente attivi sono da rivedere in quei settori di produzione alimentare, farmaceutica, servizi pubblici, trasporti, telecomunicazioni, editoria, attività sanitarie e di assistenza. Sono quei settori che funzionano normalmente, e anzi, anche più considerando il periodo, come nel caso delle attività sanitarie, dal momento che si deve far fronte alle crescenti pressioni ospedaliere date dall'aumento dei contagiati sintomatici.

Vi sono inoltre, altre attività considerate essenziali che svolgono l'attività tramite *smart-working*: finanza, assicurazioni, attività didattiche e pubblica amministrazione. Un'altra categoria è rappresentata dalle attività commerciali e professionali, anche queste svolte mediante *tele-working*.

I settori parzialmente essenziali sono tutte quelle attività che necessitano della presenza fisica del lavoratore, pertanto l'attività non può essere sostituita in *tele-working*. Tra queste figurano le attività commerciali all'ingrosso, la produzione di tabacco, carta e prodotti chimici, e attività delle organizzazioni associative. All'interno dei settori sopracitati, alcune attività sono

²⁴ ilSole24ore, «Ue, Draghi».

totalmente essenziali, come la manutenzione e la riparazione dei veicoli, la vendita al dettaglio di prodotti alimentari e farmaceutici...

Il terzo gruppo, quello relativo ai settori non essenziali parzialmente attivi, comprende attività di manifattura, edilizia e alcune attività estrattive e servizi di manutenzione computer, noleggio, leasing. Queste attività non richiedono l'apertura al pubblico, difatti vengono considerati parzialmente attivi perché in base alle misure di confinamento attuate nelle varie nazioni, si considera se far sì che siano attive o meno.

Ad esempio, nel primo *lockdown*, le attività di edilizia erano sospese in Spagna e Germania, e parzialmente autorizzate in Italia, dove la costruzione di strade e ponti è considerata essenziale. In ogni caso, lo svolgimento di queste attività è vincolato dal mantenimento del distanziamento sociale.

Infine, consideriamo i settori non essenziali che sono completamente inattivi. Si tratta di quei settori che hanno risentito maggiormente della pandemia, ossia le attività ricettive e alberghiere, i ristoranti, le agenzie immobiliari, cultura e intrattenimento, scommesse e attività sportive.

Tuttavia, i ristoranti rappresentano un caso particolare insieme alle attività sportive: queste ultime possono essere svolte ma singolarmente e tenendo il distanziamento sociale, mentre le attività di ristorazione sono aperte solo per consegna d'asporto o domicilio.²⁵

2.1 Differenze per genere ed età

Per quanto riguarda le differenze di genere possiamo evincere che i settori dominati da un genere sono i settori chiusi e i prevalentemente non essenziali. Nei settori chiusi la percentuale di donne per l'UE è pari al 56%, mentre i settori prevalentemente non essenziali sono dominati da uomini, con una percentuale di donne inferiore al 25%.

Come affermato in precedenza, questi settori comprendono le attività di manifattura ed edilizia, i quali sono fortemente dominati da uomini. I settori essenziali, le attività effettuabili in *smart-working* registrano una distribuzione perlopiù equa, ma questo dipende anche dalle nazioni: per esempio, se consideriamo la Germania, le donne sono molto più presenti nei settori essenziali, mentre in Italia e Spagna è quasi il contrario.

²⁵ Union Publications Office of the European, JRC.

	Essenziali	Tele-working	Parzialmente attivi	Parzialmente non essenziali	Chiusi	Tutti i settori
Italia	42,15%	49,97%	42,32%	28,91%	54,01%	42,08%
Spagna	44,12%	49,86%	49,98%	29,60%	55,16%	45,52%
Germania	55,97%	53,96%	49,40%	22,33%	57,63%	46,57%
UE-28	51,05%	52,90%	48,45%	24,44%	56,29%	46,00%

Tabella 1. Percentuale di donne impiegate nei diversi settori.²⁶

I settori di manifattura ed edilizia, che vedono impiegati soprattutto uomini, tipicamente sono considerati non essenziali e nel contesto pandemico sarebbero stati sospesi. Ciò nonostante, con l'adozione di determinati decreti legislativi - come avvenuto in Italia - è stato possibile continuare le attività in questi ambiti, purché rispettanti le regole di distanziamento e di protezione individuale. I settori invece sottoposti a chiusura forzata influiscono in una percentuale leggermente maggiore sulle donne rispetto che sugli uomini.

Le differenze in termini di età sono più significative rispetto a quelle di genere perché è molto più probabile che i settori chiusi forzatamente vedano le categorie più giovani (15-29 anni) coinvolte rispetto agli altri settori. Nell'UE quasi il 28% di tutti gli occupati nei settori chiusi è rappresentato da persone con età inferiore ai 30 anni, rispetto al 15-16% nei settori essenziali.

	Essenziali	Tele-working	Parzialmente attivi	Parzialmente non essenziali	Chiusi	Tutti i settori
Italia	10,71%	6,55%	14,07%	11,65%	23,42%	12,06%
Spagna	12,58%	10,48%	15,88%	10,53%	22,62%	13,77%
Germania	18,33%	18,31%	19,88%	18,78%	23,97%	19,20%
UE-28	16,02%	14,93%	21,61%	17,30%	28,34%	18,24%

Tabella 2. Percentuale di occupati in età compresa tra 15 e 29 anni.²⁷

²⁶ Union Publications Office of the European, JRC.

²⁷ Union Publications Office of the European, JRC.

In tutte le categorie in UE si registra invece, per le categorie più anziane, un 36% nei settori essenziali e pienamente attivi, e una percentuale più bassa nei settori chiusi forzatamente (26%).

	Essenziali	Tele-working	Parzialmente attivi	Parzialmente non essenziali	Chiusi	Tutti i settori
Italia	39,94%	43,58%	32,99%	33,67%	26,18%	36,36%
Spagna	33,34%	32,69%	28,40%	30,38%	23,85%	30,30%
Germania	38,97%	37,39%	37,87%	37,78%	34,09%	37,69%
UE-28	36,27%	33,48%	29,99%	32,00%	26,48%	32,57%

Tabella 3. Percentuale di occupati con età superiore ai 50 anni.²⁸

2.2 Differenza in termini di occupazione: lavoro autonomo e contratti temporanei

Se osserviamo le condizioni occupazionali, considerando le categorie di settori in base all'impatto della crisi, notiamo come i settori sottoposti a chiusura forzata mostrano condizioni peggiori. In questo caso si registrano ulteriori differenze tra i tre paesi.

	Essenziali	Tele-working	Parzialmente attivi	Parzialmente non essenziali	Chiusi	Tutti i settori
Italia	17,92%	21,12%	28,77%	15,98%	31,30%	21,71%
Spagna	14,35%	10,75%	19,73%	14,54%	21,43%	15,59%
Germania	8,09%	9,91%	8,77%	7,91%	19,50%	9,57%
UE-28	15,19%	11,07%	14,51%	13,64%	21,66%	14,34%

Tabella 4. Percentuale di lavoratori autonomi in ciascuna delle categorie.²⁹

Dalla "Tabella 4" emerge come i settori sottoposti a chiusura forzata presentino una percentuale di quasi il 22% di lavoratori autonomi, rispetto all'11% nei settori adatti al telelavoro o al 15% nei settori essenziali e attivi.

²⁸Union Publications Office of the European, JRC.

²⁹Union Publications Office of the European, JRC.

	Essenziali	Tele-working	Parzialmente attivi	Parzialmente non essenziali	Chiusi	Tutti i settori
Italia	19,18%	11,29%	17,36%	14,08%	33,09%	17,02%
Spagna	30,32%	20,17%	22,95%	28,46%	36,54%	26,81%
Germania	13,00%	14,01%	12,35%	10,14%	14,20%	12,53%
UE-28	14,07%	12,09%	14,02%	13,29%	21,58%	14,05%

Tabella 5. Percentuale di lavoratori con contratto temporaneo in ciascuna delle categorie.³⁰

In questo caso, è curioso notare come in realtà le differenze in termini percentuali tra i paesi sono minori rispetto che tra le categorie di settori: difatti, i contratti temporanei nell'UE ammontano a quasi il 22% nei settori sottoposti a chiusura forzata, che è quasi il doppio rispetto invece alla loro presenza nelle altre categorie.

Dalla tabella 4 e 5 si può evincere come i settori sottoposti a chiusura forzata siano particolarmente vulnerabili in termini occupazionali. Infatti, nei settori chiusi il 22% è dato dai lavoratori autonomi, ciò significa che il rimanente 78% riguarda lavoratori dipendenti e un ulteriore 22% ha un contratto temporaneo.

Pertanto, la percentuale di lavoratori con contratti di lavoro stabili nei settori sottoposti a chiusura forzata è pari solo al 60%, che definisce un dato molto più basso che nel resto dell'economia.

2.3 Differenze in termini salariali e di competenze

Il livello di competenze è una variabile fortemente influenzata dalle incongruenze nazionali e quindi le differenze per paese risultano essere più significative che per categorie di settori. Possiamo notare come i settori adatti al telelavoro siano quelli che si distinguono per una quota inferiore di lavoratori poco qualificati, ovvero quelli con un livello di istruzione pari o inferiore al secondo grado. Le altre quattro categorie hanno infatti valori molto simili, maggiori nei settori sottoposti a chiusura.

³⁰ Union Publications Office of the European, JRC.

	Essenziali	Tele-working	Parzialmente attivi	Parzialmente non essenziali	Chiusi	Tutti i settori
Italia	31,74%	7,77%	36,36%	44,29%	34,95%	30,49%
Spagna	35,15%	9,86%	42,08%	46,31%	39,15%	33,12%
Germania	13,49%	4,49%	16,39%	13,37%	20,00%	12,41%
UE-28	19,12%	6,42%	21,51%	22,40%	22,46%	17,34%

Tabella 6. Percentuale di lavoratori scarsamente qualificati nelle diverse categorie.³¹

Al contrario, le differenze tra i vari paesi nella quota di lavoratori altamente qualificati - così definiti in base al livello di istruzione, come coloro che possiedono una laurea - sono molto più coerenti e significative. I settori adatti allo *smart-working* hanno una quota di lavoratori altamente qualificati elevata, corrispondente a più del doppio rispetto alle altre categorie. La percentuale più bassa di lavoratori altamente istruiti, non è da rivedere nei settori sottoposti a chiusura forzata, bensì in quelli prevalentemente non essenziali (come l'industria manifatturiera e l'edilizia).

	Essenziali	Tele-working	Parzialmente attivi	Parzialmente non essenziali	Chiusi	Tutti i settori
Italia	26,92%	47,20%	12,81%	9,69%	12,88%	21,16%
Spagna	41,68%	72,97%	29,62%	29,82%	30,12%	42,93%
Germania	23,28%	50,86%	19,24%	25,86%	20,73%	29,49%
UE-28	31,71%	60,56%	24,21%	21,73%	26,17%	35,05%

Tabella 7. Percentuale di lavoratori altamente qualificati nelle diverse categorie.³²

Le differenze più accentuate tra i paesi sono da rivedere nei percentili salariali medi tra i lavori di ciascuna categoria. Questo indicatore, tratto da “*Osservatorio sull’occupazione in Europa di Eurofound*”, è ricavato calcolando i salari medi in ogni combinazione di occupazione e settori in ciascun paese. Per semplicità, un lavoro come quello di impiegato nel settore edile può avere un percentile salariale di 28, il quale indica che i salari dei lavoratori in

³¹ Union Publications Office of the European, JRC.

³² Union Publications Office of the European, JRC.

quella combinazione di occupazione e settore sono superiori di circa il 27% rispetto ai salari di lavori meno retribuiti, ma inferiori del 71% rispetto a quei lavori più retribuiti. Pertanto, possiamo dire che occupa la posizione 28 in un indice normalizzato dei salari professionali che va da 1 (minimo) a 100 (massimo).

	Essenziali	Tele-working	Parzialmente attivi	Parzialmente non essenziali	Chiusi	Tutti i settori
Italia	53,57211	72,46629	38,22584	45,80786	25,57691	50
Spagna	53,8399	71,66685	34,86617	47,3601	31,63756	50
Germania	46,06438	67,59243	36,83015	55,28908	27,5003	50

Tabella 8. Percentili salariali medi nelle diverse categorie.³³

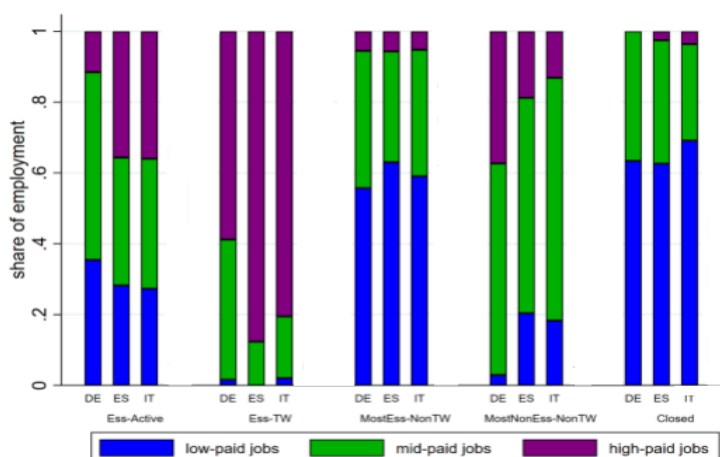
Nella maggior parte dei paesi, i lavoratori dei settori sottoposti a chiusura forzata appartengono ai gruppi con i più bassi percentili salariali medi, tra 25 e 35. La seconda categoria più bassa è quella dei settori parzialmente attivi, tra 35 e 45. A seguire, i settori essenziali e pienamente attivi, intorno a 50 e i settori prevalentemente non essenziali, che si assestano tra 50 e 60. Infine, i settori adatti al *tele-working* sono quelli con i livelli salariali più alti in tutti i paesi, che vanno da 65 a 75.

Inoltre, confrontando i livelli di competenza e i livelli salariali, possiamo dedurre che i settori adatti al *tele-working* sono quelli con la più elevata percentuale di lavoratori altamente istruiti nonché con i più alti livelli salariali medi.

Nonostante i settori sottoposti a chiusura forzata abbiano livelli salariali più bassi, ciò non significa che siano quelli con livelli di istruzione più bassi. Infatti, i livelli salariali dei settori prevalentemente non essenziali sono quasi pari a quelli dei settori adatti al *tele-working*, ma il loro livello medio di istruzione è tra i più bassi.

³³ Union Publications Office of the European, JRC.

Grafico 1. Quote di occupazione per terzili di lavoro-salario e categorie di settori nelle 3 benchmarks e in Polonia.³⁴



I risultati ottenuti graficamente, confermano ciò che è osservabile dalla “Tabella 8”. Più del 50% dei lavoratori dei settori sottoposti a chiusura forzata si trova nel terzile più basso e la struttura occupazionale dei settori parzialmente attivi è molto simile a quella dei settori sottoposti a chiusura. I settori prevalentemente non essenziali hanno la quota più alta di occupazioni a media retribuzione, con alcune differenze significative per paese (come nel caso della Germania, dove questa categoria di settori presenta anche molte occupazioni ad alta retribuzione).

I settori essenziali e attivi hanno invece strutture occupazionali più equilibrate, anche se con differenze tra i vari paesi: in Spagna e in Italia notiamo in questi settori che c’è un’ampia percentuale di lavori ad alta retribuzione, in Germania invece dominano i lavori a media retribuzione. I settori che si prestano al *tele-working* sono fortemente dominati da occupazioni altamente retribuite, in modo particolare in Spagna e in Italia.³⁵

³⁴ Union Publications Office of the European, JRC.

³⁵ Union Publications Office of the European, JRC.

Capitolo 3

Recovery Plan: il piano per la ripresa dell'Europa

Il 23 aprile 2020, l'Europa ha attuato un piano di ripresa per contrastare la crisi Covid e per gli effetti negativi che ha provocato nei paesi membri.

La Commissione Europea ha dovuto elaborare con urgenza una proposta atta a chiarire il nesso tra il fondo e il bilancio a lungo termine dell'UE.

Il 21 luglio, i leader dell'UE, hanno raggiunto un accordo con l'utilizzo della cosiddetta *Next Generation EU*, la quale riguarda uno sforzo per la ripresa da 750 mld di euro, di cui 390 mld di euro di sovvenzioni, e 360 mld di euro di prestiti a tassi agevolati (capitali raccolti sui mercati finanziari). Inoltre la NGEU prevede due misure di sostegno: una parte, 672,5 mld di euro è la cosiddetta RRF (*Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza*), che prevede la somministrazione di fondi nel medio periodo (2021-2026); la restante parte prevede invece fondi nel breve (2021-2022), il *React-EU*.

La *Next Generation EU* ha l'obiettivo di guidare l'economia europea fuori dalla recessione causata dalla pandemia, fornendo un impulso chiave per importanti investimenti lungimiranti e allo stesso tempo misure di riforma.³⁶

In parallelo con il pacchetto della ripresa, è stato concordato un bilancio a lungo termine dell'UE per il periodo 2021-2027 pari a 1074,3 mld di euro, il cosiddetto “*quadro finanziario pluriennale*” (QFP). Il bilancio sosterrà anche gli investimenti volti alla transazione digitale, alla sostenibilità ambientale e alla resilienza.

Inoltre, ad essi si associa il pacchetto già disponibile di 540 mld di euro per le tre reti di sicurezza (lavoratori, imprese e Stati membri).

Pertanto, il pacchetto globale per la ripresa UE ammonta a 2364,3 mld di euro.

Il regolamento che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza è stato adottato dal Consiglio l'11 febbraio 2021: questo, al centro della *Next Generation EU*, fornirà un sostegno pari a 672,5 mld di euro agli stati membri, per affrontare la crisi economico-sociale scaturita dalla pandemia.

³⁶ COVID-19: la risposta dell'UE alle ricadute economiche.

Nel dettaglio, i fondi stanziati - escludendo i 540 mld già esistenti per le tre reti di sicurezza - sono così ripartiti:

- 22,7 mld del QFP riguardano la migrazione e la gestione delle frontiere (Fondo Asilo e per la gestione integrata delle frontiere);
- 132,8 mld del QFP e 10,6 della *Next Generation EU* sono investiti per il mercato unico, innovazione e agenda digitale (Orizzonte Europa e Fondo InvestEU);
- 356,4 mld del QFP e 17,5 della NGEU sono occupati per le risorse naturali e ambientali (politica agricola comune e fondo per una transizione giusta);
- 13,2 mld del QFP riguardano resilienza, sicurezza e difesa (Fondo europeo per la difesa e Fondo sicurezza interna);
- 377,8 mld del QFP e 721,9 della NGEU sono investiti in coesione, resilienza e valori (Fondi della politica di coesione, dispositivo per la ripresa, meccanismo di protezione civile EU e programma salute);
- 73,1 mld del QFP occupati nella Pubblica amministrazione europea;
- 98,4 mld del QFP riguardano il vicinato e il resto del mondo (strumento per il vicinato, sviluppo e cooperazione internazionale, strumento per gli aiuti umanitari).

Inoltre, è stata stanziata una riserva di adeguamento alla *Brexit*, pari a 5 mld di euro, per sostenere gli Stati membri e i settori economici più colpiti dalla stessa.³⁷

Tali dispositivi sono stati messi in atto per fronteggiare la pandemia da Covid-19, ma anche per garantire nel contempo che le economie dei Paesi facenti parte dell'UE intraprendano le transizioni verde e digitale, diventando più sostenibili e resilienti. I Paesi dell'UE dovranno presentare i loro piani nazionali per la ripresa e la resilienza entro la scadenza del 30 aprile 2021; nei piani, dovrà essere definito il programma di riforme e investimenti fino al 2026.

3.1 Piano nazionale delle benchmarks: fondi investiti negli ambiti preposti dall'UE

Avendo considerato dall'inizio della nostra analisi i Paesi Spagna, Germania e Italia come *benchmarks*, osserviamo nel dettaglio come i tre hanno provveduto a stanziare i fondi sul piano nazionale.

In particolare, gli obiettivi preposti dall'UE sono riassumibili nelle seguenti missioni:³⁸

- 1) transizione verde
- 2) trasformazione digitale

³⁷ «Bilancio dell'UE per il periodo 2021-2027 e piano per la ripresa».

³⁸ «Un piano per la ripresa dell'Europa».

- 3) occupazione e crescita intelligente, sostenibile e inclusiva
- 4) coesione sociale e territoriale
- 5) salute e resilienza
- 6) politiche per la prossima generazione, comprese istruzione e competenze

Noteremo come la richiesta di fondi da parte di ogni Paese sarà diversificata, in quanto legata a particolarità strutturali socio-economiche.

3.1.1 Spagna

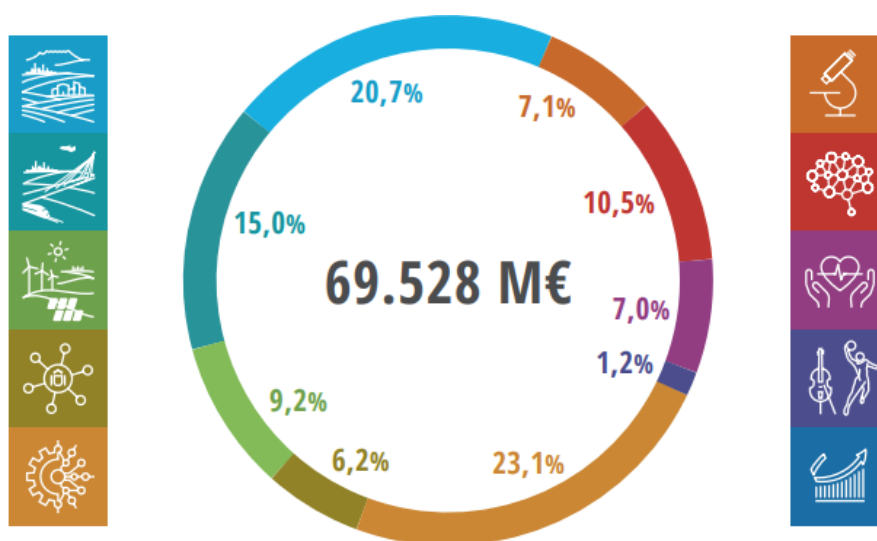


Figura 1. Fondi piano nazionale Spagna

Per quanto riguarda il piano nazionale spagnolo, i fondi investiti sono pari alla somma di circa 70 mld di euro. Com'è osservabile dal grafico, un'alta percentuale è impiegata nello sviluppo della sostenibilità verde (40,29%) e nella digitalizzazione (29,58%). Inoltre, una buona parte è destinata all'educazione e all'istruzione (10,5%), mentre il 7% è collocato nel rinforzo delle politiche di inclusione sociale e nella coesione territoriale. Al fine di ottenere un effetto anticiclico volto a stimolare la ripresa economica e occupazionale, già dalla seconda metà del 2021, i Bilanci Generali di Stato prevedono un investimento di 27 mld di euro in linea con il *Recovery Plan* nazionale.

Nel dettaglio, analizziamo come sono stati distribuiti i fondi nel piano nazionale di ripresa per ciascuno degli ambiti preposti.

	Fondi investiti	Obiettivi
1.	13,2 mld	Strategie di mobilità sostenibile, sicura e connessa
2.	6,8 mld	Urbanizzazione e la riabilitazione abitativa

3.	4,3 mld	Modernizzazione delle amministrazioni pubbliche
4.	4,1 mld	Piano di digitalizzazione delle “pymes” (piccole e medie imprese)
5.	3,9 mld	Roadmap del 5G
6.	3,78 mld	“Nuova Politica Industriale spagnola 2030” e strategia per l’economia circolare
7.	3,58 mld	Piano nazionale di competenze digitali
8.	3,4 mld	Modernizzazione del settore turistico
9.	3,38 mld	Innovazione
10.	3,16 mld	Energie rinnovabili
11.	2,49 mld	Assistenza di cura nazionale
12.	2,36 mld	Mercato del lavoro dinamico, resiliente e inclusivo
13.	2,09 mld	Preservazione della costa e risorse idriche
14.	2,07 mld	Formazione professionale
15.	1,64 mld	Modernizzazione e digitalizzazione del sistema educativo
16.	1,64 mld	Conservazione e restaurazione dell’ecosistema e della biodiversità
17.	1,55 mld	Roadmap dell’idrogeno rinnovabile
18.	1,36 mld	Infrastrutture elettriche e smart-working
19.	1,06 mld	Rinnovazione e modernizzazione del sistema sanitario
20.	500 mln	Strategia nazionale di intelligenza artificiale

L’obiettivo è garantire che le risorse pubbliche raggiungano l’economia reale il prima possibile, dando priorità ad investimenti tra cui la strategia di mobilità sostenibile, sicura e connessa, programmi di riabilitazione abitativa, rigenerazione urbana e riassetamento del sistema sanitario.³⁹

3.1.2 Germania

“The German recovery plan sends a clear signal in favour of climate action, digitalisation, growth and jobs.”, Olaf Scholz, Ministro delle Finanze tedesco

La Germania prevede di ricevere sovvenzioni per un totale di circa 25,6 miliardi di euro dallo strumento di recupero e resilienza. Il DARF (*Piano tedesco di Sviluppo e Resilienza*) mostra la spesa lorda contenuta nel bilancio federale, che ammonta a poco meno di 28 mld di euro.

³⁹ «La Moncloa. España Puede. Plan de Recuperación, Transformación y Resiliencia de la Economía [Presidente/Destacados]».

Secondo l'analisi dell'impatto economico dell'Istituto tedesco per la ricerca economica, le misure del DARP dovrebbero aumentare il PIL di circa il 2% e l'occupazione di circa lo 0,5% nel lungo periodo.

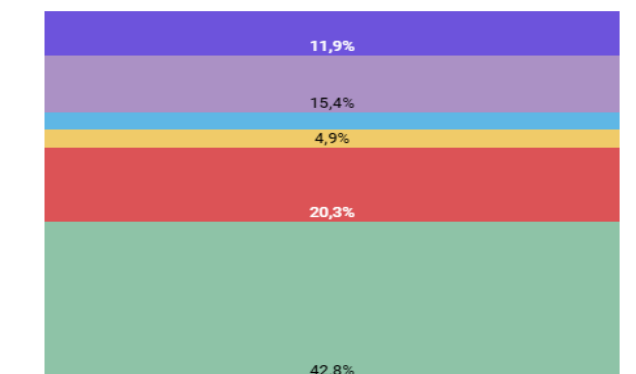


Figura 2. Fondi DARP

Come si evince dalla “Figura 2”, il primo obiettivo del DARP, che riveste il 42,8% del volume finanziario investito (riquadro verde), riguarda le politiche climatiche e la transazione energetica. Le misure in merito prevedono ingenti investimenti nello sviluppo di un'economia dell'idrogeno efficace e misure per promuovere la mobilità rispettosa del clima e la ristrutturazione degli edifici efficiente dal punto di vista energetico.

Un altro obiettivo interessante è la digitalizzazione dell'economia e delle infrastrutture e la digitalizzazione nel sistema educativo. In totale, oltre il 50% della spesa DARP contribuisce alla trasformazione digitale (i riquadri restanti del grafico), superando di gran lunga il livello di spesa minimo europeo del 20%.

Oltre a ciò, la Germania utilizzerà i fondi in possesso, in accordo con la Commissione europea, anche per un'iniziativa di educazione digitale, con lo scopo di aumentare l'inclusione sociale e rafforzare il sistema sanitario.

In aggiunta, si effettueranno riforme strutturali per espandere la capacità di investimento pubblico e modernizzare la pubblica amministrazione. Il DARP, in questo ambito, ha il compito di garantire che i processi amministrativi e i servizi di approvazione siano eseguiti più rapidamente per avvantaggiare i cittadini e per garantire che i progetti di investimento pubblico siano implementati più rapidamente.

Analizziamo ora, come sono stati investiti i fondi nel dettaglio.

	Fondi	Obiettivi
1.	3,3 mld	Transizione ecologica: economia dell'idrogeno e contratti di decarbonizzazione

2.	5,5 mld	Infrastrutture di rifornimento e ricarica: auto elettriche, autobus e veicoli su rotaie
3.	2,5 mld	Infrastrutture energetiche
4.	500 mln	Innovazione delle competenze: strategia sui dati
5.	500 mln	Digitalizzazione del sistema ferroviario
6.	1,9 mld	Industria 4.0: digitalizzazione della produzione e della catena del valore
7.	1,3 mld	Educazione digitale
8.	3 mld	Modernizzazione e digitalizzazione degli ospedali
9.	3 mld	Servizi amministrativi digitali
10.	250 mln	Modernizzazione dei servizi di pubblica amministrazione: riduzione degli oneri
11.	50 mln	Agenzie di consulenza per i finanziamenti

Una caratteristica fondamentale del DARP sono gli *Important Projects of Common European Interest* (IPCEI) che sono stati avviati congiuntamente da Germania e Francia nei settori dell'idrogeno, della microelettronica e delle tecnologie di comunicazione. Questi progetti sono aperti a tutti gli Stati membri dell'UE.

Gli IPCEI daranno un importante contributo alla cooperazione internazionale sulla tecnologia in settori chiave, creando così un autentico valore aggiunto europeo.⁴⁰

La parte restante dei fondi richiesti è investita come segue:

	Fondi	Obiettivi
1.	750 mln	Infrastrutture innovative distribuite in tutta Europa
2.	1,5 mld	Microelettronica e tecnologie di comunicazione: intelligenza artificiale e connettività
3.	1,5 mld	Produzione e trasporto dell'idrogeno verde: sviluppo di una catena del valore europea

⁴⁰ Scholz, DARP.

3.1.3 Italia

L'Italia, con il *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza* (PNRR) richiede, in maggior misura rispetto alle altre due nazioni *benchmarks*, 191,5 mld di euro, di cui 68,9 mld in sovvenzioni a fondo perduto e i restanti 122,6 in prestiti a tassi agevolati.

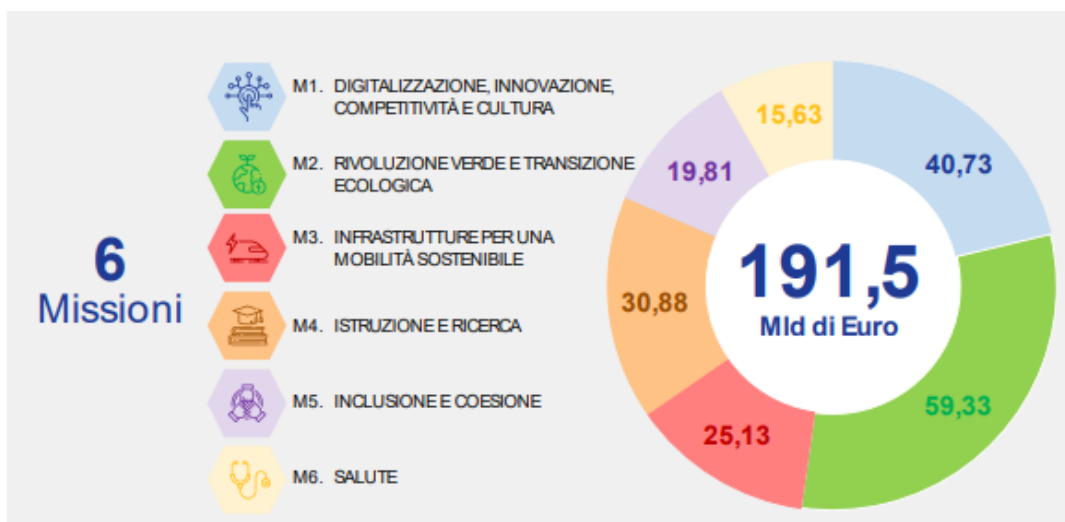


Figura 3. Fondi PNRR

Ad essi vanno poi sommati 13 mld di euro della *React-EU*, il fondo che riguarda la spesa nel periodo 2021-2022, più il fondo complementare, il quale comprende risorse che il Governo stanZIA per i progetti che non vengono coperti dai fondi europei, pari a 30,62 mld. Pertanto, la spesa totale per le sei missioni è pari a 235,12 mld di euro.

In modo particolare, distinguiamo 3 assi strategici adottati dall'Italia:

- 1) La transizione digitale, che costituisce il 27% dei fondi investiti nel PNRR
- 2) La transizione ecologica, che determina il 40% dei fondi
- 3) L'inclusione sociale, costituisce il 40% dei fondi e implica l'*empowerment* femminile, il contrasto alle discriminazioni di genere, l'accrescimento delle competenze dei giovani, il riequilibrio territoriale e lo sviluppo del Mezzogiorno.

Nel dettaglio, osserviamo come i fondi sono stati distribuiti nei diversi ambiti.⁴¹

	Fondi PNRR	Fondi React EU	Fondo complementare	Obiettivi
1.	9,75 mld		1,2 mld	Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nelle PA

⁴¹ TG24, PNRR, pdf.

2.	24,3 mld	0,8 mld	5,88 mld	Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo
3.	6,68 mld		1,46 mld	Turismo e cultura 4.0
4.	5,27 mld	0,5 mld	1,2 mld	Agricoltura sostenibile ed economia circolare
5.	23,78 mld	0,18 mld	1,4 mld	Transizione energetica e mobilità sostenibile
6.	15,22 mld	0,32 mld	6,72 mld	Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici
7.	15,06 mld	0,31 mld		Tutela del territorio e della risorsa idrica
8.	24,77 mld		3,2 mld	Rete ferroviaria ad alta velocità/capacità e strade sicure
9.	0,36 mld		3,13 mld	Intermodalità e logistica integrata
10.	19,44 mld	1,45 mld		Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: asili nido – università
11.	11,44 mld	0,48 mld	1 mld	Dalla ricerca all'impresa
12.	6,66 mld	5,97 mld		Politiche per il lavoro
13.	11,17 mld	1,28 mld	0,13 mld	Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore
14.	1,98 mld		2,43 mld	Interventi speciali per la coesione territoriale
15.	7 mld	1,5 mld	0,5 mld	Telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale
16.	8,63 mld	0,21 mld	2,39 mld	Innovazione, ricerca e digitalizzazione del sistema sanitario nazionale

3.2 Obiettivi sul mercato del lavoro

Come osservato nel capitolo 2, sono state molteplici le categorie coinvolte dall'effetto delle misure restrittive a causa della pandemia. La crisi provocata dalla stessa ha portato ad una riduzione generale del tasso di occupazione e, in modo particolare, abbiamo potuto osservare come abbia colpito maggiormente le donne, i giovani, i lavoratori con contratti temporanei e coloro che percepiscono un salario più basso.

Questo è dovuto al fatto che i settori che vedono coinvolte queste categorie di lavoratori, siano quelli che hanno dovuto chiudere forzatamente per effetto delle misure di contenimento.

La logica degli obiettivi sul mercato del lavoro è proprio quella di incentivare i soggetti maggiormente colpiti. Difatti, come abbiamo potuto constatare nei paragrafi precedenti, i fondi investiti hanno come obiettivo, tra quelli elencati, l'inclusione sociale, la quale racchiude le differenze di genere e la tutela dei giovani lavoratori. In aggiunta, altri fondi sono investiti per la digitalizzazione dell'istruzione, con lo scopo di migliorare le competenze e le conoscenze dei futuri lavoratori.

Per fronteggiare la disoccupazione, il 9 aprile 2020, l'Eurogruppo ha proposto tre reti di sicurezza, del valore complessivo di 540 mld di euro che mirano a sostenere: gli Stati membri, le imprese e i posti di lavoro. Inoltre, l'UE ha istituito uno strumento con l'obiettivo di dare un "*sostegno temporaneo per fronteggiare i rischi di disoccupazione in un'emergenza*" (SURE) e prevede 100 mld di euro per i Paesi membri dell'UE. Questo mezzo ha lo scopo di far fronte agli aumenti improvvisi di spesa pubblica per mantenere l'occupazione e di finanziare le casse integrazioni nazionali per tutelare lavoratori dipendenti e lavoratori autonomi dal rischio di disoccupazione e perdita di reddito.⁴²

I fondi stanziati riguardano i Paesi membri dell'UE e, tra questi, coloro che hanno usufruito maggiormente del prestito, sono stati Italia e Spagna, i quali hanno richiesto rispettivamente 27,4 mld e 21,3 mld di euro.

Per quanto riguarda l'aiuto alle imprese, il gruppo BEI (*Banca europea per gli investimenti*) ha stabilito un fondo di garanzia del valore di 25 mld di euro⁴³, dal quale tutte le imprese nell'UE possono ottenere prestiti; in particolare, il fondo serve a tutelare le piccole-medie imprese.^{44 45}

⁴² COVID-19: Council adopts temporary support to mitigate unemployment risks in an emergency (SURE).

⁴³ «EIB Board Approves €25 Billion Pan-European Guarantee Fund in Response to COVID-19 Crisis».

⁴⁴ COVID-19: Implications for employment and working life.

⁴⁵ Bank, «ECB Announces €750 Billion Pandemic Emergency Purchase Programme (PEPP)».

Il 28 aprile 2021, viene istituito il cosiddetto EGF (*European Globalisation Adjustment Fund for Displaced Workers*). L'iniziativa è volta ad accompagnare i lavoratori esclusi dal mercato del lavoro e i lavoratori autonomi ad adeguarsi ai cambiamenti socio-economici dovuti alla globalizzazione e allo sviluppo di economie sostenibili e digitalizzate. Gli obiettivi dell'EGF⁴⁶ rivestono un ruolo solidale per quanto riguarda l'occupazione, rendendola sostenibile e offrendo assistenza in caso di eventi di ristrutturazione significativi, cambiamenti nelle relazioni commerciali e adeguamento ad un'economia con bassa emissione di CO2.

Con gli obiettivi prefissati dall'Europa, è chiaro che si debba ottemperare ad una strategia che veda lo *smart-working*, la sostenibilità ambientale e la digitalizzazione come fondamenti del nuovo mercato del lavoro. Inoltre, bisogna anche dare spazio alle categorie che sono state più svantaggiate dalla pandemia, creando un ambiente che sia proteso all'equità e alla modernizzazione.

La strategia *Europa 2020* nel dettaglio prevede 4 principi cardine:

- 1) Incremento della domanda di manodopera, creazione di posti di lavoro e determinazione del salario;
- 2) Miglioramento dell'offerta di manodopera e delle competenze, affrontando le debolezze strutturali e la disoccupazione giovanile;
- 3) Miglioramento delle funzionalità del mercato del lavoro, con attenzione alla riduzione della segmentazione nel mercato del lavoro, e al miglioramento delle misure attive e della mobilità del mercato lavorativo;
- 4) Principi di equità, lotta alla povertà e alle pari opportunità.

Nel dettaglio, le politiche strategiche prevedono sul mercato del lavoro diversi obiettivi.

In primo luogo, considerando la mobilità in Europa, le finalità prefissate prevedono la possibilità per ogni cittadino europeo di: poter trovare un lavoro in qualsiasi Paese europeo senza dover possedere particolari permessi di lavoro, godere delle parità di trattamento con i cittadini nell'accesso all'occupazione, alle condizioni di lavoro e a tutti i vantaggi fiscali e sociali che ne derivano.⁴⁷

In secondo luogo, sono stati stanziati incentivi alle assunzioni temporanee sul mercato del lavoro, i quali possono risultare efficaci per promuovere la creazione di posti di lavoro in un

⁴⁶ Regolamento (UE) 2021/691 del Parlamento europeo e del Consiglio del 28 aprile 2021 sul Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione per i lavoratori espulsi dal lavoro (FEG) e che abroga il regolamento (UE) n. 1309/2013.

⁴⁷ «Moving & working in Europe - Employment, Social Affairs & Inclusion - European Commission».

contesto di crescita economica contenuta. L'obiettivo di questi incentivi è quello di facilitare le transizioni di lavoro verso il digitale e l'economia verde. Gruppi target possono includere popolazioni vulnerabili e sottorappresentate, compresi i giovani. Inoltre, il sostegno all'apprendistato, può essere efficace per sviluppare le competenze richieste sul mercato.

Gli incentivi alla transizione favoriscono l'assunzione di lavoratori a rischio di sfollamento da parte di nuovi datori di lavoro, contribuendo ad agevolare tali transizioni e ad aumentare l'offerta di competenze nei settori in espansione.

Rilevante è il supporto all'imprenditorialità, ponendo il *focus* su giovani, donne e imprenditori sociali, i quali integrando tali misure, possono affrontare alcune delle sfide maggiori delle PMI, quali gli obblighi normativi, i ritardi di pagamento e l'accesso ai finanziamenti, che sono stati rallentati dalla pandemia.⁴⁸

In terzo luogo, ad ogni lavoratore dell'UE devono essere garantiti determinati diritti essenziali:⁴⁹

- 1) Salute e sicurezza sul lavoro: luoghi di lavoro e attrezzature adeguati, coperture per il rischio;
- 2) Pari opportunità per donne e uomini: no alla discriminazione di genere, razza, cultura e orientamento sessuale; congedo parentale e parità di trattamento sul lavoro;
- 3) Diritto del lavoro: part-time, a tempo determinato, assunzione di giovani, consulenza ai dipendenti.

In quarto luogo, consideriamo le *skills* dei lavoratori. Con la pandemia, l'Europa si è trovata a dover affrontare numerose sfide tra cui la transizione digitale, che ha messo in luce come il 40% di lavoratori europei in *tele-working* non abbia le competenze adatte. Questo ha sicuramente causato un impatto negativo sulle opportunità lavorative. Di conseguenza, la Commissione europea aggiornerà il piano d'azione per l'istruzione, al fine di garantire che le competenze digitali siano indirizzate ad ogni livello di istruzione e formazione; inoltre, sosterrà corsi intensivi *EU-ICT-Jump-Start* per aiutare l'attuale forza lavoro ad acquisire rilevanti competenze in merito.⁵⁰

Per quanto riguarda la transizione verde, la Commissione svilupperà un quadro delle competenze sull'educazione al cambiamento climatico e allo sviluppo sostenibile, una tassonomia per monitorare i progressi nello sviluppo delle competenze per la transizione ecologica, nel contesto della classificazione ESCO (*European Skills, Competences, Qualifications and Occupations*).

⁴⁸ «Delivering on the European Pillar of Social Rights» EASE pdf.

⁴⁹ «Rights at Work».

⁵⁰ «Understanding skills - Employment, Social Affairs & Inclusion - European Commission».

L'*EU Skills Panorama* è uno strumento online che fornisce un accesso ai dati, informazioni e *intelligence* sui fabbisogni di competenze in determinati settori, occupazioni e paesi; inoltre, approfondisce temi politici e illustra una prospettiva europea sulle tendenze per domanda-offerta di competenze e le discrepanze delle stesse, dando anche accesso a dati e fonti nazionali.⁵¹

Questo strumento può sicuramente velocizzare il livello di informazione che i lavoratori europei necessitano. L'UE sponsorizza le seguenti iniziative:

- 1) "*Blueprint for Sectoral Cooperation on Skills*" stabilisce misure specifiche per soddisfare le esigenze di competenze a breve-medio termine;
- 2) Alleanze delle abilità settoriali: progetti transnazionali che affrontano le mancanze nelle competenze identificando più profili professionali e rendendo i sistemi professionali più reattivi.

Infine, per invitare i lavoratori europei nel mercato del lavoro che caratterizza ogni nazione, sono stati creati servizi utili all'orientamento verso quest'ultimo:

- 1) *Europass*: è un servizio UE che aiuta le persone a comunicare le proprie esperienze, qualifiche, utilizzando documenti standardizzati disponibili in 27 lingue diverse. A seguito dell'adozione dell'*Europass*, la Commissione sta lavorando alla modernizzazione e all'offerta di un servizio più completo;
- 2) I *servizi di orientamento* possono aiutare le persone in cerca di lavoro, gli studenti, per la ricerca di informazioni sulle competenze, qualifiche e opportunità attinenti a studi all'estero e sullo sviluppo della propria carriera;
- 3) *Euroguidance* è una rete europea di risorse e centri di informazione che supporta la mobilità internazionale.

⁵¹ «Understanding skills - Employment, Social Affairs & Inclusion - European Commission».

Conclusione

Al termine dell'elaborato, si osserva come gli sviluppi della pandemia abbiano generato situazioni di disagio nelle tre nazioni analizzate. Difatti, nello studio effettuato, l'aumento del numero di contagi è inversamente proporzionale alla rigidità delle misure restrittive, perché il numero di contagiati si riduce a fronte di un aumento del livello di severità delle misure restrittive attuate nel periodo immediatamente precedente. Quanto appena sostenuto, si deduce anche graficamente (vedi capitolo 1), dal momento che l'effetto delle restrizioni nel primo trimestre, ad esempio, ha generato nel secondo periodo un calo del numero dei contagiati, e il successivo allentamento delle misure attuato nel secondo trimestre, ha contribuito - insieme ad altri fattori - allo scoppio di una nuova ondata. È chiaro che uno studio concentrato esclusivamente sulle misure di contenimento sia riduttivo: basti pensare alle forti pressioni ospedaliere nelle terapie intensive, che hanno destabilizzato l'efficienza del sistema sanitario. Inoltre, considero un punto di svolta l'avviamento della campagna vaccinale, dal momento che - come riscontrabile dal "Grafico 5" - la curva dei contagi è iniziata a decrescere con l'aumento delle somministrazioni di dosi nella popolazione. Pertanto, immunizzarsi è sicuramente una determinante della riduzione di casi positivi al Covid-19 nella prospettiva di una definitiva via d'uscita.

In seguito, possiamo notare come le categorie più colpite siano i giovani, poiché la maggior parte degli occupati in età compresa tra i 15 e i 30 anni lavorano in settori non essenziali o chiusi forzatamente. La stessa logica è riscontrabile in percentuale inferiore anche nelle differenze di genere: infatti, le donne sono state più colpite rispetto agli uomini dato che, anche se un'alta percentuale degli uomini lavora nei settori non essenziali, abbiamo constatato che molti di questi (edilizia, manifattura) sono rimasti aperti grazie a decreti legislativi nazionali. Inoltre, per le differenze in termini contrattuali, notiamo come i lavoratori autonomi ne abbiano risentito maggiormente rispetto a quelli in *smart-working*. Questo è dovuto al fatto che alcuni lavori autonomi richiedano il contatto con persone esterne: si tratta di un lavoro non sostituibile e quindi non effettuabile nel contesto pandemico. Dall'altro lato, i lavori di ufficio possono essere sostituiti dalla modalità telematica perché non richiedono il contatto con il pubblico e sono effettuabili tranquillamente da casa. Le differenze in termini salariali sono influenzate dal livello di competenze delle persone: infatti, chi è altamente qualificato ricopre un'elevata percentuale di quei lavori svolgibili in *tele-working*; il contrario invece, per quanto riguarda coloro che sono poco qualificati (livello di istruzione più basso).

Dopo un'attenta analisi dei dati, emerge come in realtà le categorie effettivamente svantaggiate, siano quelle che partivano già da una posizione sfavorevole. Pertanto, la

pandemia non ha fatto altro che rimarcare il *gap* tra donne e uomini, giovani e non. Alla luce di questo, è comprensibile come tra gli obiettivi perseguiti dall'UE, vi sia l'inclusione sociale, al fine di contrastare le differenze di genere e di età.

In aggiunta, possiamo osservare la disparità della quantità di fondi richiesta da ogni Paese. Questa è dettata da diversi fattori, tra cui sicuramente la capacità di adattamento di ogni nazione ai nuovi obiettivi preposti dall'UE (sostenibilità verde e digitalizzazione). Difatti, da un estremo abbiamo la Germania - che aveva sviluppato già precedentemente politiche in merito -, la quale ha richiesto una quantità inferiore di fondi e una parte di questi è stata investita anche in un fondo comune europeo. Mentre, dall'altro estremo, abbiamo l'Italia: la quantità di fondi richiesta è stata largamente superiore a causa di molteplici fattori - che non rivestono solamente l'adattamento alle nuove politiche *green* o alla digitalizzazione di ogni ambito lavorativo o di istruzione - ma riguardano anche problematiche interne, come il sottosviluppo del Mezzogiorno e le difficoltà del sistema sanitario, ulteriormente provato dalla pandemia.

In conclusione, gli obiettivi nel mercato del lavoro, oltre ai fondi di garanzia stanziati per le PMI, riguardano anche tematiche attinenti ai diritti minimi che ogni lavoratore europeo detiene: diritto del lavoro; salute e sicurezza sul lavoro; riferimento alle pari opportunità, espresse tramite il rispetto del principio di non discriminazione (per orientamento sessuale, cultura, religione e genere).

Riferimenti bibliografici

Adnkronos, 26 aprile 2020, Conte: "Inizia fase 2, convivere con virus",

https://www.adnkronos.com/conte-inizia-fase-2-convivere-con-virus_6GqZfLV4xZfMBKRDZVHg9o [13]

Affaritaliani.it, Germania, lockdown soft dal 2 novembre,

<https://www.affaritaliani.it/esteri/germania-lockdown-soft-dal-2-novembre-cosi-angela-merkel-copia-da-conte-702552.html> [18]

Agi, "Il coronavirus è arrivato in Sardegna con la movida internazionale",

<https://www.agi.it/dar01/news/2020-08-24/coronavirus-sardegna-movida-9479380/> [15]

Consiglio UE, Bilancio dell'UE per il periodo 2021-2027 e piano per la ripresa,

<https://www.consilium.europa.eu/it/infographics/recovery-plan-mff-2021-2027/> [37]

Consiglio UE, 19 Maggio 2020, COVID-19: Council adopts temporary support to mitigate unemployment risks in an emergency (SURE),

<https://www.consilium.europa.eu/en/press/press-releases/2020/05/19/covid-19-council-reaches-political-agreement-on-temporary-support-to-mitigate-unemployment-risks-in-an-emergency-sure/> [42]

Consiglio UE, COVID-19: la risposta dell'UE alle ricadute economiche,

<https://www.consilium.europa.eu/it/policies/coronavirus/covid-19-economy/> [36]

Consiglio UE, Un piano per la ripresa dell'Europa,

<https://www.consilium.europa.eu/it/policies/eu-recovery-plan/> [38]

D.L. n.6, 26 aprile 2020, <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2020/04/27/20A02352/sg/> [10]

Decreto 463/2020, Sumario del día 14/03/2020, <https://www.boe.es/boe/dias/2020/03/14/> [9]

ECB, announces €750 billion Pandemic Emergency Purchase Programme (PEPP),

https://www.ecb.europa.eu/press/pr/date/2020/html/ecb.pr200318_1~3949d6f266.en.html
[45]

Eurofound, COVID-19: Implications for employment and working life,
<https://www.eurofound.europa.eu/publications/report/2021/covid-19-implications-for-employment-and-working-life> [44]

European Commission, Delivering on the European Pillar of Social Rights, EASE pdf.
<https://ec.europa.eu/social/main.jsp?langId=en&catId=1226> [48]

European Commission, Moving & working in Europe,
<https://ec.europa.eu/social/main.jsp?langId=en&catId=1172> [47]

European Commission, Rights at work,
<https://ec.europa.eu/social/main.jsp?langId=en&catId=82> [49]

European Commission, Understanding skills - Employment, Social Affairs & Inclusion –
European Commission, <https://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=1215> [50] [51]

European Investment Bank, EIB Board approves €25 billion Pan-European Guarantee Fund in response to COVID-19 crisis, <https://www.eib.org/en/press/all/2020-126-eib-board-approves-eur-25-billion-pan-european-guarantee-fund-to-respond-to-covid-19-crisis> [43]

Filodiritto, I colori dell'Italia: rossa, arancione e gialla. Nuove misure restrittive previste dal DPCM in vigore dal 6 novembre, <https://www.filodiritto.com/i-colori-dellitalia-rossa-arancione-e-gialla-nuove-misure-restrittive-previste-dal-dpcm-vigore-dal-6-novembre> [19]

Gazzetta Ufficiale UE, 03-05-2021, Regolamento (UE) 2021/691 del Parlamento europeo e del Consiglio del 28 aprile 2021 sul Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione per i lavoratori espulsi dal lavoro (FEG) e che abroga il regolamento (UE) n. 1309/2013,
<http://data.europa.eu/eli/reg/2021/691/oj/ita> [46]

Gobierno de España, La Moncloa. España Puede. Plan de Recuperación, Transformación y Resiliencia de la Economía [Presidente/Destacados],
<https://www.lamoncloa.gob.es/presidente/actividades/Paginas/2020/espana-puede.aspx/> [39]

Il Post, 26-08-2020, Il governo spagnolo ha deciso di affidare alle regioni un grosso pezzo della gestione della pandemia, <http://www.ilpost.it/2020/08/26/spagna-gestione-coronavirus-regioni/> [20]

ilSole24ore, 22-03-2020 Coronavirus, Italia isolata: dalla Spagna al Regno Unito, tutti i voli cancellati, <https://www.ilsole24ore.com/art/coronavirus-italia-isolata-spagna-regno-unito-tutti-voli-cancellati-ADAlFKC/> [8]

ilSole24ore, 04-04-2020, Coronavirus, la Spagna proroga lockdown fino al 25 aprile, <https://stream24.ilsole24ore.com/video/mondo/coronavirus-spagna-proroga-lockdown-fino-25-aprile/ADCCtDI/> [5]

ilSole24ore, 26-12-2020, Covid, come funziona il Vaccination day del 27 dicembre. Germania, Slovacchia e Ungheria hanno già iniziato, <https://www.ilsole24ore.com/art/covid-come-funziona-vaccination-day-27-gennaio-germania-ha-gia-iniziato-ADeAnKAB> [21]

ilSole24ore, 11-08-2020, In Germania si ritorna in classe: ecco le scelte sulla scuola a livello europeo, <https://www.ilsole24ore.com/art/in-germania-si-ritorna-classe-ecco-scelte-scuola-livello-europeo-ADdJRxi> [17]

ilSole24ore, 14-03-2020, Sanchez chiude la Spagna: da lunedì vietato ogni spostamento, <https://www.ilsole24ore.com/art/oltre-4500-contagi-sanchez-pronto-chiudere-spagna-ADjsFFD> [7]

ilSole24ore, 07-05-2021, Ue, Draghi: «Mercato del lavoro ingiusto, penalizza giovani e donne», <https://www.ilsole24ore.com/art/ue-draghi-non-riduciamo-troppo-presto-stimoli-bilancio-AEC7BuG> [24]

la Repubblica, 10-06-2020, Da lunedì 15 via libera a teatri, cinema e discoteche. Riaprono anche i centri estivi per bambini, https://www.repubblica.it/cronaca/2020/06/10/news/da_lunedì_15_via_libera_a_teatri_cinema_e_discoteche_riaprono_anche_i_centri_estivi_per_bambini_ecco_tutte_le_regole-258838917/ [12]

Le statistiche del coronavirus in Germania, Italia, Spagna

<https://statistichecoronavirus.it/coronavirus-germania/> [3]

<https://statistichecoronavirus.it/coronavirus-italia/> [3]

<https://statistichecoronavirus.it/coronavirus-spagna/> [3]

LifeGate, 24-06-2020, Germania, l'enorme mattatoio Tönnies nuovo focolaio di Covid-19,

<https://www.lifegate.it/germania-lenorme-mattatoio-tonnies-nuovo-focolaio-di-covid-19> [14]

Marchetta A., 26-06-2020, Apertura scuola a settembre 2020,

<https://www.orizzontescuola.it/apertura-scuola-a-settembre-2020-ecco-le-linee-guida-definitive-pdf/> [17]

Our World in Data, Coronavirus (COVID-19) Vaccinations - Statistics and Research,

<https://ourworldindata.org/covid-vaccinations> [23]

RFI, 08-03-2020, Coronavirus: Berlin appelle à annuler les grands rassemblements,

<https://www.rfi.fr/fr/europe/20200308-coronavirus-berlin-appelle-annuler-grands-rassemblements> [5]

Scholz, Clear signal for climate action and digitalisation - Federal Ministry of Finance –

Press, <https://www.bundesfinanzministerium.de/Content/EN/Pressemitteilungen/2021/2021-04-27-german-recovery-and-resilience-plan-adopted.html> [40]

Tagesschau.de, 19-03-2020, Corona-Krise: Kommen nun weitere Ausgangssperren,

<https://www.tagesschau.de/inland/ausgangssperre-deutschland-103.html> [6]

TG24, PNRR, che cos'è: il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, file PDF,

<https://tg24.sky.it/politica/2021/04/27/pnrr-significato-piano-nazionale-ripresa-resilienza-pdf->
[41]

Truenumbers, 14-04-2021, I Pnrr degli altri Paesi: ecco come spendono i fondi Ue in Europa,

<https://www.truenumbers.it/pnrr-europa/> [39] [40] [41]

Union Publications Office of the European, JRC, 11-05-2020,

<http://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/fe5d685b-93fb-11ea-aac4-01aa75ed71a1/language-en> [1] [25] [26] [27] [28] [29] [30] [31] [32] [33] [34] [35]